

inbici



Trimestrale edito da FIAB Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Riprendiamoci gli spazi della socialità

Giorgio Castelli

Le nostre città appaiono segnate da due problemi: la microcriminalità che mina la sicurezza urbana e lo stillicidio degli incidenti stradali. Le ricette sono sempre le stesse: più agenti nelle strade e maggiori controlli, magari con l'ausilio di gruppi di volontari, ma il senso di insicurezza permane.

Intanto i cittadini dormono in quartieri deserti durante il giorno, mangiano vicino al luogo di lavoro, comprano nei centri commerciali e si svagano in auto o nei "divertimentifici".

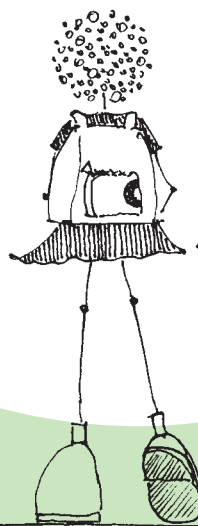
La nostra vita si svolge all'interno della brown cloud, la nuvola di smog sulla Pianura Padana che, secondo gli esperti è generata per più del 70% dall'inquinamento da traffico. Per respirare meglio alcuni ristrutturano case in campagna o in collina in cerca di natura, così intasano due volte al giorno le strade di accesso alle città e sprecano ogni giorno due ore della propria vita in auto. Le Amministrazioni investono le scarse risorse disponibili nella costruzione di nuove strade e autostrade, motivandole con previsioni di traffico vecchie e gonfiate. Anzi, non avendo risorse disponibili, utilizzano concessioni e convenzioni coi costruttori, impegnando anche i soldi dei nostri figli. I cittadini, privi di speranze, chiedono nuove strade veloci, ma lontane dalle proprie abitazioni. Il traffico è odiato e temuto da tutti, ma viene considerato un effetto collaterale e inevitabile della vita in città. campagna elettorale tutti promettono città smart, con tanto di nuvola informatica per internet (cloud), ma intanto respiriamo tutti i giorni la "brown cloud" di smog.

Sembra che non vi sia la capacità di immagi-

nare una mobilità più equilibrata e meno autocentrica, mentre altre città italiane ed europee, grandi e medie, investono idee e risorse per spostare quote di mobilità dalle automobili private ai mezzi pubblici, alle biciclette e alla pedonalità.

Queste città moderne (cioè "attuali" nel significato originale del termine) agiscono su cinque filoni di intervento: incremento delle strade pedonali nei centri urbani e nelle zone residenziali, allargamento dei marciapiedi, diffusione delle zone a 30 km/h nei quartieri residenziali, dotazione di servizi per i ciclisti (depositi, parcheggi, trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici extraurbani), miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico con aumento del confort dei mezzi e delle fermate, riduzione degli spazi pubblici occupati dalle auto in transito e in sosta.

Sul piano urbanistico le stesse città accompagnano la riqualificazione dello spazio pubblico con la realizzazione di fabbricati con piani terra ricchi di attività commerciali di qualità, abbandonando la cultura dei centri commerciali ormai obsoleti. Le strade e gli spazi pubblici ritornano così ad essere il luogo sicuro dell'incontro, della socialità e della bellezza che tutto il mondo ci ha sempre invidiato, perché il "compito della politica pare essere soprattutto il creare amicizia tra i cittadini, cioè legame sociale" (Aristotele).



C'ero anch'io

DOMENICA ECOLOGICA
11 GENNAIO 2015

Una domenica ecologica... e poi?

Domeniche ecologiche? Nelle nostre città l'aria è così inquinata da creare problemi alla salute dei cittadini. Per questo motivo la Comunità Europea ha imposto alla Regione il pagamento di multe e l'obbligo di adottare una serie di provvedimenti. La Regione, tra le varie iniziative messe in campo, ha chiesto ai Comuni di organizzare tre domeniche



in cui ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città, avendo accertato che l'automobile è una delle principali cause dell'inquinamento urbano. Queste giornate, definite "Domeniche ecologiche", a Modena sono organizzate con iniziative che coinvolgono varie associazioni che, per l'occasione, svolgono attività ludiche, sportive e commerciali. La FIAB, invece, ritiene che le "domeniche ecologiche" devono essere momenti in cui fare proposte e coinvolgere i cittadini su come operare per migliorare la qualità dell'aria attraverso un reale sostegno alla mobilità sostenibile.

Con questa motivazione, durante le domeniche ecologiche, ci siamo confrontati in piazza con i cittadini su tre nostre proposte: ampliamento delle zone con moderazione del traffico in città (zone 30), contrasto ai furti di biciclette, modifiche alla segnaletica per favorire l'accessibilità al centro storico in bici. Le proposte che abbiamo portato avanti hanno costi di realizzazione



irrisori per l'Amministrazione, richiedono solo la volontà politica di attuarle e, in questo modo, favorire la mobilità sostenibile ed il miglioramento della qualità dell'aria nella nostra città.

ARTEBICI MARC CHAGALL – UNA
RETROSPETTIVA 1908-1985
18 GENNAIO 2015

Mi è rimasto nel cuore...

Diana Altiero

Ci sono mostre che ci sorprendono e ci emozionano come mai altre, così capita anche che alcuni quadri, visti dal vero, ci rimangano nel cuore più di altri.

Della mostra retrospettiva di Chagall a Milano mi è rimasto nel cuore "La passeggiata", lei in volo con la mano appoggiata su quella di Chagall. Due mani accostate, educate, rispettose, ispiratrici e che fanno volare entrambi. Lui pronto a spiccare il volo, lei già in volo ma... in attesa che lui la segua, uno scambio tra amanti. Mi è rimasto nel cuore anche "Il compleanno", lui che, svolazzando

allegremente, si contorce a baciare lei che gli ha appena regalato un mazzo di fiori. Per Chagall l'amore fu sempre al centro della sua vita affettiva e professionale.

Più in generale, mi è rimasta nel cuore la capacità di Chagall di dipingere liberamente, aldilà di ogni canone e senza perdere in naturalezza e semplicità, cogliendo spunto dalla vita reale ricca di episodi al limite del fantastico.

Non ultimo, mi è rimasto nel cuore il viaggio di ritorno in treno che da Milano ci ha riportato a Modena. Uno scambio di commenti sulla mostra appena visitata ha innescato l'interesse di un'altra passeggera a noi sconosciuta, e l'avvio di un piacevole scambio di opinioni/informazioni su vari argomenti compresa la simpatica disputa storica tra reggiani e modenesi conclusasi con un pareggio.

Evviva Chagall!



CIOCCOLATA CALDA NELLA BASSA
25 GENNAIO 2015

Il ghiaccio è rotto

Stella Valente e Mara Gaido

È il 25 gennaio, fa freddo, ma gli intrepidi, sempre pronti a sgran-chirsi le gambe con una bella pedalata, non si fanno attendere. Alle 9.30, con un freddo birichino e il miraggio di una cioccolata fumante, ci avviamo verso la bassa. Se pedaleremo veloci ci scaldiamo, ma... ops, c'è chi pedalare veloce proprio non può, le ruote si rifiutano di girare. Nessun problema: c'è Beppe, "invitato speciale" e tra una spinta, un consiglio e una sistemata alla bici, arriviamo alla cioccolata, e poi a casa, contenti e soddisfatti. Il "ghiaccio si è rotto".



Piero Busso

Modesto cicloturista da sempre, ho partecipato quest'anno al corso di ciclo meccanica organizzato dalla FIAB di Modena e tenuto dal chiarissimo Giorgio Castelli, al fine di acquisire quel minimo di conoscenze meccaniche per poter almeno "tornare a casa" in caso di guasto alla bici.

Eccomi per tre serate in un garage/officina ad iniziare il corso in compagnia di variegata scolaresca. Le prime due lezioni hanno carattere pratico, supportate però da brevi nozioni teoriche necessarie per scegliere il giusto materiale di scorta (non dobbiamo ad esempio trovarci, nel momento del bisogno, con la camera d'aria o la pompa sbagliata); tutti effettuiamo prove pratiche di riparazione di foratura sotto l'occhio



CORSO DI MECCANICA E CICLOTURISMO
9, 16, 23 FEBBRAIO 2015

A scuola di bici

vigile del maestro e dei suoi collaboratori, che lasciano fare ma intervengono quando necessario (così al momento del rimontaggio di un copertone mi trovo con le unghie che rischiano di spezzarsi; il buon Giorgio, sempre vigile, mi mostra la posizione corretta delle mani...). Si parla di tutti i componenti della bici, della loro manutenzione e regolazione; così regoliamo i freni della bici di un partecipante (che finalmente smettono di far rumore in frenata...), impariamo a sostituire i cavi dei freni (ma pure i cavi dobbiamo saper sostituire per poter "tornare a casa"?), impariamo a regolare il cambio e il deragliatore (finalmente in salita la mia catena non salterà più da un pignone a un altro...), così come la lunghezza dei cavi e della guaina (perché i cavi si allungano e le guaine s'accorciano, o è viceversa? Devo ripassare...). Eccoci ora alla terza serata finale, di carattere teorico, incentrata sul viaggio in bici, sull'equipaggiamento e sulla filosofia del viaggio; "meno roba si porta, più si è leggeri, più si gode il viaggio e più si è liberi..." è il concetto trasmesso; Beppe, aiu-

tante teacher, ci mostra la sua piccola borsa da viaggio contenente però tutto quanto può servire per un viaggio anche di alcune settimane (così dice!) e capace anche di trasformarsi in cisterna d'acqua e oggetto di segnalazione notturna!; così Beppe estrae dalla piccola borsa, senza interruzione, materiale ripiegato con cura ed astuzia, tanto che pare faccia giochi di prestigio...; ci vengono anche impartiti preziosi consigli: "... con il caldo sotto la pioggia meglio stare quasi nudi e conservare i vestiti asciutti per la sera..." (finalmente le mie serate, tutto inzuppato con i vestiti pure bagnati, saranno solamente un lontano ricordo).

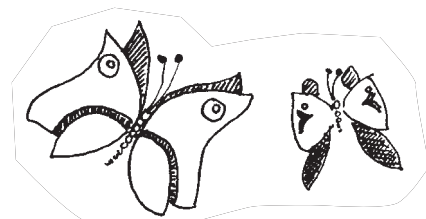
Il corso volge al termine, sono molto soddisfatto, mi sentirò più sicuro nei vagabondaggi in bici, nessuna critica... anzi no; una serata aggiuntiva di carattere ancora pratico sarebbe la benvenuta.

Comunque mi sono già messo in lista per il prossimo anno; frequenterò come ripetente (Giorgio, mi farai un piccolo sconto?).



SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



maggio

Da venerdì 1 a domenica 10 – La Via Francigena del Sud

Nel medioevo molti pellegrini, una volta raggiunta Roma, continuavano il loro pellegrinaggio verso i porti della Puglia per imbarcarsi per la Terra Santa, spesso in un unico viaggio che univa Santiago – Roma – Gerusalemme. Per scoprire questo tratto di via Francigena, per vedere i paesaggi che accompagnavano i pellegrini, attraverseremo l'Italia, gli Appennini e cinque regioni, con una pedalata lunga oltre 600 Km. Info Giorgio 366.2674669 e Beppe 327.0764455

Sabato 9 – Sulle orme dello scultore Graziosi a Modena con i Musei Civici

Ore 16 partenza a piedi dalla gipsoteca del Palazzo dei Musei, poi piazzetta San Giacomo, San Francesco, Largo Garibaldi (fontana dei due fiumi), Accademia, Istituto Venturi, Duomo, Palazzo Comunale, piazza XX Settembre, mercato Albinelli dove finisce il giro e ci sarà il buffet.

Tutto il giro, **che si fa solo a piedi**, prevede la presenza di ragazzi del Venturi che accompagnano i visitatori e spiegano le opere. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Domenica 10 – Sulle orme dello scultore Graziosi a Savignano sul Panaro

Partenza da Largo Garibaldi ore 9 (fontana dei due fiumi), con direzione Spilamberto, percorrendo la pista ciclabile Modena-Vignola. A Spilamberto troveremo altri ciclisti che ci accompagneranno a Savignano; arrivo previsto ore 11,30 alla casa natale dello scultore, per poi andare al borgo; visita ai luoghi che lo hanno ispirato e ritorno in paese al Centro Sportivo Tazio Nuvolari per il pranzo verso le 13,30/14. Dopo il pranzo ritorno a Modena.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Sabato 16 – I sapori delle terre modenese

Il parmigiano reggiano, i prelibati salumi e il lambrusco sono i tesori riconosciuti della gastronomia modenese. Tre eccellenti produttori ci invitano a degustarli presso le loro tenute, che noi raggiungeremo in bicicletta, percorrendo le strade di campagna e le ciclabili che collegano Modena, Cognento, Castelnuovo Rangone e Castelfranco. Distanza Km 45.

Info Paola 349.6647860 e Armando 342 3930964

Domenica 17 – Bici e fragole

È tempo di fragole! Sebbene sui banchi del supermercato si possano vedere già da marzo, qui, nel nostro territorio,

le fragole maturano a primavera inoltrata. Partendo da Modena percorreremo un lungo tratto di pianura verso nord per arrivare nei pressi di San Possidonio, dove potremo finalmente assaggiare le fragole di produzione locale, ospiti dell'azienda agricola Gasperi; dopo il pranzo al sacco nello spazio attrezzato annesso all'azienda, riprenderemo il percorso verso Modena. Info Daniela 333.2016054 e Luana 337.1024234

Domenica 24 – Gli Oratori di Formigine

Il territorio formiginese è ricco di piccoli tesori, quali gli oratori, e di antiche tradizioni popolari. La bicicletta è il mezzo più adatto per andare a scoprirli.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Domenica 24 – MTB Playground/4 Tagliatino e Braidella

Andiamo ad esplorare in MTB le prime colline alle spalle di Fiorano. Partiamo alle 9.30 dal Castello di Spezzano, per risalire verso via Tagliatino su un classico fondo di terra. Arrivati ad incrociare la via Giardini, scenderemo poi lungo la discesa ghiaiosa della Braidella. Km 20 circa con pendenze impegnative.

Info Ermes 340.6764713 e Alessandro 347.2319319

Da sabato 30 maggio a lunedì 1 giugno – Lungo l'Isonzo. La Guerra Mondiale

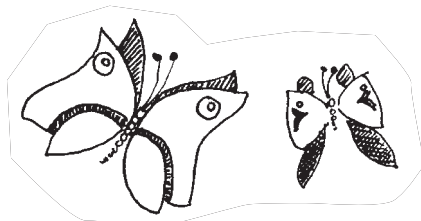
A 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale ripercorriamo in bicicletta alcuni luoghi significativi degli eventi storici di quegli anni. Con un percorso molto interessante anche sul piano ciclistico ci spingeremo lungo l'Isonzo fino a Caporetto e poi oltre fino al passo Predil e Tarvisio. Per il rientro ad Udine seguiremo un ampio tratto della ciclovia Alpe Adria, un'ippovia ed alcune strade a scarso traffico. Info Beppe 327.0764455

giugno

Sabato 6 (serale) – Mercurdo a Castelvetro

Eccoci finalmente all'appuntamento biennale con il Mercurdo. Nato da un'idea di un gruppo di Castelvetrotesini nel 1993, l'evento, che si prefiggeva di catalizzare ogni idea e creazione considerata "assurda", via via è cresciuto di peso fino ad arrivare ad avere un respiro internazionale portando nel bellissimo borgo medioevale più di 15.000 persone. Potremo dunque ammirare oggetti bizzarri, originali e creativi ma non solo: spettacoli dal vivo dove il sogno e la magia la fanno da padrone. Preparatevi a stupirvi dunque... Info Luana 337.1024234





Sabato 13 e domenica 14 – In MTB ai confini con la Francia

Andiamo nella provincia di Cuneo, al confine con la Francia, che ha un territorio così vasto che è chiamata "la Granda". È particolarmente adatta alla MTB perché le sue valli e le sue montagne sono attraversate da numerosi sentieri, strade forestali e strade militari al confine con la Savoia. Data la sua distanza da Modena partiamo al venerdì pomeriggio, per poter pedalare due giorni interi. Info Giorgio 366.2674669 e Nicola 339.7693497

Dal 14 al 21 oppure dal 18 al 21 – Ciclo Raduno Nazionale Fiab a Peschiera del Garda

Peschiera è situata all'estremità sud del Lago di Garda e permette di pedalare sulle colline moreniche del Garda, oppure lungo le sponde del lago o, ancora, lungo la ciclopista del Mincio. Sarà possibile raggiungere le tre città d'arte che gravitano sul Garda sud: Verona, Mantova e Brescia. Si potrà attraversare il lago in battello e i più ardimentosi si cimenteranno con le salite impegnative del Monte Baldo. Programma completo scaricabile dal sito www.cicloraduno.it

Domenica 14 – Bici e ciliegie

Una pedalata tira l'altra come le ciliegie: per uno dei percorsi ciclo-turistici più noti del territorio modenese, un abbinamento altrettanto "classico" con le ciliegie. Partiremo da Modena alla volta di Vignola e Marano sul Panaro, percorrendo l'omonima pista ciclabile per gustare questo frutto delizioso direttamente dove viene coltivato e raccolto.

Info Daniela 333.2016054 e Diana 347.4506510

Domenica 21 – Bici e canoa nel Parco del Secchia

ATTENZIONE: questa iniziativa è spostata a domenica 13 settembre. Info Paola 349.6647860

Da venerdì 26 a domenica 28 – Umbria (Orvieto-Spoleto-Castelluccio)

Questo itinerario si svolge prevalentemente sulle colline dell'Umbria, per un totale di 185 Km tra strade basse ed il tracciato della vecchia ferrovia dismessa "Spoleto-Norcia" che è in parte sterrata. Ovviamente è un percorso per medio allenati con vari saliscendi con visita di borghi antichi e paesaggi stupendi; si consiglia una mountain bike o buona city bike. Il giro viene effettuato con appoggio di Bus per il trasporto dei bagagli e a disposizione per eventuali "ritiri" a metà percorso. Visitiamo Orvieto, Civita di Bagnoregio, Todi, Norcia, Spoleto e la valle dai mille colori di Castelluccio da Norcia. Info Ivan 338.6828611 e Cristina 342.3546273

Domenica 28 – MTB nel Parco del Gigante

Partenza da Villa Minozzo con direzione Civago per strada asfaltata, poi seguiremo la strada forestale che, passando dal rifugio Le Segherie, ci porterà al rifugio Cesare Battisti, punto più alto del nostro giro (1740 s.l.m.) dove ci fermeremo per la sosta pranzo. Sempre per la strada forestale si scende fino a Ligonchio dove ritroveremo la strada asfaltata che ci riporterà dopo 65 Km totali circa a Villa Minozzo. Info Nicola 339.7693497

luglio

Domenica 12 – Tra le pievi reggiane

Partenza da Cerredolo, strada statale Passo delle Radici fino al bivio per Rubbiano; visita all'omonima pieve romanica. Ripresa la strada seguiremo le indicazioni per Farneta, Romanoro, Rovolo, Madonna di Pietravolta, Roncatello (punto più alto 1290 s.l.m.), Civago dove faremo la sosta pranzo. Ripartenza sulla s.p. 9 fino al bivio per Novellano, Quara, Toano con visita alla pieve. Rientro tutto in discesa fino a Cerredolo. Km totali 79. Info Nicola 339.7693497

Venerdì 24 (serale) – Pizza al tegamino a Bomporto

Dopo la felice esperienza dell'anno passato, riproponiamo questo giro serale per andare a Bomporto a gustare la pizza al tegamino: una pizza croccante all'esterno e soffice all'interno.

Info Cinzia 334.5347204 e Luisa 366.3524631

Da venerdì 24 a domenica 26 – Prima della scuola: la Grande Guerra vista dal mare

Ciclovacanza per le famiglie che desiderano sperimentare come sia semplice e piacevole viaggiare in bicicletta, grandi e bambini insieme. Fiab Monfalcone ci accompagnerà a visitare Grado, Aquileia, la foce dell'Isonzo, il cimitero di Redipuglia, luoghi simbolo della Grande Guerra, senza però rinunciare al nostro tuffo in mare vacanziero. Treno + bici.

Info Paola 349.6647860 ed Ermes 340.6764713

Domenica 26 – Cascate di Labante – Castel d'Aiano

Raggiungeremo con l'auto il ponte di Samone sulla Fondovalle e, percorrendo strade a basso traffico, inizieremo a salire attraversando Rosola, Villa D'Aiano e Castel D'Aiano per arrivare all'abitato di Labante e alla cascata. La Grotta di Labante è importante sia dal punto di vista scientifico (si tratta della più grande grotta primaria nei travertini d'Italia), sia per lo splendido contesto naturale in cui si è sviluppata una armoniosa cascata naturale. Percorso di circa 50/60 Km Info Mara 338.3794044 e Giovanni 349.4036412

Ciclo-stile

Ciclisti maleducati o cittadini che cercano di sopravvivere?

I pedoni e i ciclisti sono sicuramente le specie urbane più adatte all'habitat cittadino, perché non inquinano e non ingombrano lo spazio pubblico, ma questo non li autorizza a comportarsi in modo maleducato. Anzi il comportamento poco rispettoso di alcuni (probabilmente poco civili anche quando guidano altri mezzi) diventa il pretesto per demonizzarne l'intera categoria e serve a nascondere le responsabilità di una gestione della mobilità centrata solo sulle auto.

Vi sono tuttavia alcuni comportamenti "al limite" dei ciclisti che non possono essere confusi con la maleducazione stradale, perché consentono loro di sopravvivere in un territorio ostile.

Come si possono biasimare i ciclisti che:

- pedalano un po' distante dal bordo strada per evitare i pozzetti stradali e gli sportelli della auto aperti sbadatamente
- vanno sul marciapiede lungo strade a scorrimento veloce per salvarsi dalle auto
- superano le auto ferme ai semafori per partire davanti all'arrivo del verde
- attraversano in bicicletta i passaggi pedonali che uniscono due piste ciclabili
- vanno in entrambi i sensi di marcia nelle strade urbane a senso unico per le auto, per evitare di raddoppiare le distanze.

Tutti questi casi, più che rappresentare comportamenti scorretti dei ciclisti, denunciano una errata gestione della mobilità urbana, centrata solo sulle esigenze delle auto.

Sono infatti situazioni facili da superare con provvedimenti ormai diffusi in molte altre città europee e ampiamente collaudati:

- tracciatura di fasce protette al lato destro della strada
- dotazione di piste ciclabili sulle strade principali di accesso alla città
- inserimento di "case avanzate per ciclisti" nei principali incroci semaforizzati
- tracciatura di passaggi ciclabili negli attraversamenti e negli incroci semaforizzati per dare continuità ai percorsi ciclabili
- previsione di "seni unici eccetto bici" dove le dimensioni delle strade lo consentono.

Vi è una responsabilità ancora maggiore se, dichiarando di aiutare i ciclisti, si sceglie di rubare lo spazio dei marciapiedi per inserire una pista ciclabile striminzita e promiscua o, peggio ancora, stalli di sosta per le auto.

Sono i ciclisti i maleducati o i gestori irresponsabili della vita e della salute dei propri cittadini?

La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

CARPI – Semaforo verde per la nuova pista di via Dallai

Assegnato l'appalto per la realizzazione della pista ciclo-pedonale di Via Dallai, un progetto di cui si parla da tempo. Grazie a questa pista ciclabile il Comune si propone di favorire il transito in bicicletta dalla stazione ferroviaria ad altri punti della città.

SASSUOLO – Sassuolo cambia ancora con ciclabili più collegate

Cambia ancora il progetto per il comparto urbanistico di Ca' Marta, già passato più volte all'attenzione del consiglio comunale. Tra l'altro in questa zona sorgerà il centro di allenamento del Sassuolo Calcio. L'iniziale pista ciclabile che nasceva e finiva nel nulla è stata modificata: si procederà con l'auspicato collegamento alle piste ciclo-pedonali esistenti in via Frati strada alta e strada bassa.



Bici da leggere



Ercole Giammarco, *Andare in bici. Le ragioni del pedalare*, Garzanti 2014

Chi pedala cambia il mondo dolcemente. Guarda con occhi diversi il luogo dove vive, impara a conoscerlo meglio e a rispettarlo. Non fa rumore, non sporca l'aria, si abitua a ridere degli acquazzoni e a sopportare piccole avversità e contrattempi. Chi pedala occupa poco spazio, risparmia

e fa risparmiare la collettività, sa che ogni bicicletta in più e ogni macchina in meno rendono il traffico più sicuro e la città più bella, e ha fatto la sua scelta.

Ai moltissimi che hanno scoperto da un pezzo i vantaggi della bicicletta, e a tutti gli altri che aspettano l'occasione giusta per convincersene, Ercole Giammarco dedica questa guida molto pratica sull'andare in bici. Dimostra che due ruote e otto tubi saldati sono la soluzione facile di molti problemi complicati, e che non occorre essere atleti o fanatici per approfittarne. Spiega nel dettaglio le idee e i trucchi per pedalare in ogni occasione della vita quotidiana, dà i consigli necessari per scegliere la bici più adatta all'uso che vogliamo farne, insegna a guidarla, a ripararla, a non farsela rubare, racconta gite fuoriporta con tutta la famiglia e grandi e piccoli progetti che (al costo di qualche chilometro d'autostrada) potrebbero rivoluzionare il modo in cui ci muoviamo in città e per turismo. E parla di bellezza, della tanta bellezza che c'è nel mondo, e che proprio pedalando arriviamo a riscoprire.

Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

Quale copertone per la bici

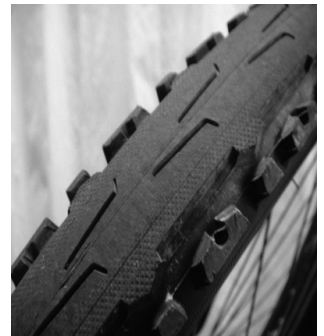
A seconda dell'uso, bisogna considerare vari fattori. Per la corsa, occorre massima scorrevolezza, con una larghezza e un'altezza ridotte, una mescola dura, e una pressione di gonfiaggio elevata, che rendono la bici molto precisa e "dura".

Per la MTB, la tenuta è la cosa da ricercare, con la scelta del disegno più adatto al tipo di terreno su cui si pedala per la maggior parte del tempo, unito alla composizione della mescola, alla larghezza e alla pressione di gonfiaggio, che variano a seconda del terreno. Il cicloturismo permette una personalizzazione ulteriore: oltre alla larghezza si deve considerare anche l'altezza del copertone: più è alto migliore è il confort

perché il copertone svolge una funzione ammortizzante, oltre a sopportare un maggior peso, non tanto del ciclista quanto del bagaglio. Il disegno deve cercare di contemperare tenuta e scorrevolezza, e la foto vi può indicare una possibile scelta.

Per le citybike, valgono i criteri del cicloturismo, prestando particolare attenzione all'altezza del copertone, per l'eventuale uso della bici con il seggiolino per il trasporto dei bimbi, oltre all'attenzione alla pressione di gonfiaggio.

Ora a voi la scelta.



Si impara da piccoli



"La bicicletta mi piace perchè mi fa stare bene"

Desirée, 3 anni



A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

Succede a Milano....

L'officina ciclante...



La manutenzione della bicicletta è importante, lo sanno bene tutti coloro che vanno in bicicletta e che si ritrovano, prima o dopo, ad affrontare piccoli problemi di foratura di camere d'aria, sostituzione dei pattini dei freni consumati o cose del genere. Molto spesso all'imprevisto della foratura si aggiunge quello della distanza dal luogo dell'officina di riparazione: quanti di noi si sono ritrovati a dover proseguire a piedi il percorso intrapreso in bicicletta per non aver rinvenuto, nelle immediate vicinanze, un meccanico?

Rudy lo sa bene ed è per questo che ha avuto un'idea molto originale che ha eguali solamente in due città del Belgio, Bruxelles e Gand: creare una officina ciclante, ovvero su due ruote. Rudy Reyngout è nato a Ostenda, sul mare del Nord, ma vive a Milano da quando era adolescente.

Dopo aver fatto i lavori più disparati, nel 2013 ha aperto a Milano la sua officina su due ruote.

Intervistato da Chiara Piotto dell' "Huffington Post" racconta: "L'idea di aprire un'officina ciclante in luogo di quella fissa è nata per motivi di risparmio, ho poi pensato di puntare sulla comunicazione per promuovermi

aprendo un sito e le pagine sui social: ha funzionato. Alcune volte ho persino bisogno della collaborazione di più persone per poter rispondere adeguatamente alla domanda di assistenza, il lavoro insomma non manca".

Rudy si muove su una cargo bike gialla lunga mt. 2,70, corredata da 50 kilogrammi di attrezzi; nei casi urgenti inforca la sua bici da corsa e prende uno zainetto per muoversi più agevolmente. La sua idea oltre ad essere pratica è anche innovativa e sostenibile.

"Muovendomi personalmente anziché far spostare il cliente, contribuisco alla diminuzione dell'impatto sull'ambiente", dice ancora "il mio lavoro mi piace, mi fa sentire utile e mi permette di parlare e conoscere le persone più disparate". Non è finita qui, della sua esperienza lavorativa e sociale Rudy intende fare un documentario, sfruttando l'esperienza dovuta ai suoi precedenti lavori di tecnico del suono, montatore di documentari e regista.

Proprio così: da idea nasce idea, in un movimento continuo, come quello dei pedali... vai Rudy!



Partigiana

Introdusse nelle ciabatte i piedi coperti di fango, raccolse le sporte; il soldato glielie strappò di mano, le infilò nel manubrio della bicicletta. - Vedere poi cosa tu portare qui dentro - Raus - disse il tenente. Le stavano ai fianchi, con le biciclette contro di lei, così vicine che il giro dei pedali le graffiava le gambe.

Renata Viganò,
L'Agnese va a morire

...e l'officina dell'accoglienza

Alla storica Casa dell'Accoglienza di Viale Ortles 69, intitolata ora a Enzo Jannacci, luogo aperto ed integrato nella città e non più solo dormitorio, opera già da un anno una ciclofficina popolare.

Il progetto è stato reso possibile grazie all'opera dei volontari dell'associazione miRaggio, che organizza dei corsi per insegnare agli ospiti della Casa a riparare e costruire biciclette, permettendo loro di rendersi autonomi utilizzando quello che è il loro unico mezzo di spostamento e, all'occorrenza, imparare un mestiere che li accrediti presso altre ciclofficine o negozi di biciclette.

Il dormitorio, in questo modo, si apre alla cittadinanza diventando punto di riferimento e di servizio per gli abitanti del quartiere, che qui possono recarsi per sistemare la propria bicicletta o procurarsene una nuova a prezzi competitivi rispetto al mercato, all'occorrenza regalando le loro bici usate, i cui pezzi di ricambio verranno poi utilizzati per costruire o riparare altre bici, creando un circuito virtuoso tra ospiti del dormitorio e cittadini del quartiere che ha anche lo scopo di combattere il mercato delle bici usate. Per approfondire: www.milanosud.it

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 40 - Anno XI
Aprile 2015
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,
Eugenia Coriani, Sandro Galtarossa, Armando
Gualandri, Luana Marangoni, Giuseppe
Marano, Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl